Al 51% dei lavoratori del futuro basterà il possesso di un diploma

Camera di Commercio: analizzati i dati e le proiezioni stimate dei prossimi cinque anni

CESENA

Nelle previsioni occupazionali per il trimestre marzo-maggio 2024 le imprese hanno programmato complessivamente 29.760 nuovi ingressi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Una su due delle imprese segnalano però come sempre difficoltà nel trovare le figure professionali ricercate.

Si evince dai dati rilasciati da Camera di Commercio.

Gli ingressi previsti a Forlì - Cesena nel dettaglio (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) nel trimestre indicato saranno 12.160.

Ancora preponderante l'impiego dei contratti a tempo determinato, pari al 78% costante.

Per quanto riguarda le entrate nel trimestre, i 5 principali settori di attività, in valore assoluto, risultano i Servizi di alloggio/ristorazione/turismo con 3.170 ingressi previsti, il Commercio con 2.460, i Servizi alle persone con 1.450, le Costruzioni con 750 e i Trasporti, logistica, magazzinaggio con 710.

Le entrate previste si concentrano per il 70% nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone, e nel 59% dei casi in imprese con meno di 50 dipendenti.

Una quota del 30% delle assunzioni previste riguarderà giovani con meno di 30 anni, mentre il 21% delle imprese prevede di assumere personale immigrato. Nel 64% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 52 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quindi per oltre una su due delle ricerche di personale.

12.160
LAVORATORI DA ASSUMERE IN TRE MESI

È stata in questi giorni messa a disposizione anche la stima delle previsioni quinquennali da punti di vista del fabbisogno lavorativo in zona.

Vi si legge che in Emilia-Romagna si stima un fabbisogno occupazionale complessivo di 306mila unità: la domanda per sostituzione avrà un peso dell'83,4%, mentre la componente di espansione più legata ai giovani del 16,5%. La richiesta di figure professionali di alto profilo in regione sarà pari a circa 124mila unità, il 41% del totale.

Impiegati e professioni commerciali e dei servizi rappresenteranno il 33% del fabbisogno complessivo, per un ammontare di circa 99mila lavoratori, mentre il fabbisogno stimato degli operai specializzati e conduttori di impianti si attesterà intorno alle 54mila unità pari al 18% del totale.

Il 37,7% del fabbisogno occupazionale previsto riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria.

Al 50,8% sarà richiesta una formazione secondaria di secondo grado, cioè un diploma liceale (12mila unità), un diploma tecnico-professionale (86mila unità) o una qualifica/diploma IeFP (57mila unità).